



Gruppo di MIRA RIVIERA DEL BRENTA

Nel paragrafo “Sezione di Venezia” del volume “Penne Nere in Laguna, dal 1920 al 1995” viene riprodotta una foto della sezione veneziana nella quale compare il Gruppo Alpini di Mira, assieme al Gruppo di Mestre e Venezia, tutti e tre per formare la Sezione Veneziana. In base a questi documenti si può affermare che anche il “Gruppo Mira” ha origini antecedenti il 1920. In quella data alcuni fra i soci del gruppo erano ottantenni (classe 1840). Nella foto in questione si contano 44 alpini facenti parte del gruppo di Mira di quell’anno. Essendoci nel gruppo una provenienza di elementi da più paesi della Riviera del Brenta si era provveduto alla divisione degli associati in due sottogruppi; il primo raggruppava coloro che provenivano dalle località situate sulla riva sinistra del corso d’acqua e faceva capo al fiduciario di Dolo Alpino Pellizzaro Mario classe 1885, il secondo raggruppava coloro che provenivano dalle località situate sulla riva destra del corso d’acqua e faceva capo al fiduciario di Mira Tenente Maguolo Silvio classe 1896.

La segreteria del gruppo era affidata all’Alpino Mao Giuseppe e la carica di alfiere era rivestita dall’Alpino Zillio Giacomo Alberto classe 1896. Il gruppo di Mira è senza dubbio rimasto attivo fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale. Sono state effettuate, invano, delle ricerche per rintracciare il gagliardetto del Gruppo. Nel corso di queste ricerche, presso le famiglie dei due fiduciari, è emerso che il Gruppo di Mira fu sciolto, o quanto meno molto ridimensionato in quanto veniva imposta, come condizione indispensabile per rimanere nel gruppo, quella di aderire al regime fascista. Molti rifiutarono; fu questo il caso dell’alfiere Zillio Giacomo Alberto, al quale come conseguenza venne sottratto il gagliardetto, del quale si è poi persa ogni traccia.

IL RIFONDATO GRUPPO ALPINI MIRA

La rifondazione del gruppo è merito di Renzo Spedo Mirandola, perito chimico veronese, approdato nell’industria chimica di Marghera nel 1957. Nel 1960 svolge il servizio di leva nelle truppe alpine, destinato alla compagnia Bassano della Tridentina con l’incarico di istruttore al 12° C.A.R. di Montorio Veronese.

Di quei diciotto mesi di “naia” rimane indelebile il ricordo e la nostalgia che lo spinge, una volta tornato nell’ambiente veneziano, a ricercare vecchi e cari legami iscrivendosi nel 1982 al Gruppo Alpini di Costagnaro di Verona, allorché ha

notizia della fondazione del gruppo stesso. Seppur iscritto al gruppo della Sezione Veronese collabora con i gruppi più vicini alla sua residenza, i gruppi cioè di Mestre e Spinea. Nasce in quegli anni in lui l’idea e il desiderio di formare un gruppo alpini in Riviera del Brenta. Ha sottomano alcuni elenchi pubblicati dai giornali dei giovani dei Comuni della Riviera chiamati per la leva alpina; e questa idea la sottopone all’attenzione di una riunione sezionale veneziana. La sezione lo autorizza a studiare la fattibilità del progetto.

Inizia il suo lavoro presso gli uffici leva dei vari comuni. Per quanto riguarda Mira, rileva oltre cento nominativi di cittadini che hanno svolto il servizio di leva nelle truppe alpine, oltre ai nativi di Mira anche di coloro che provengono da altre località e poi venuti a risiedere nel territorio rivierrasco per l’ampia offerta di lavoro offerta dall’area industriale della vicina Marghera.

A questo punto inizia la paziente opera di avvicinamento ai cittadini miresi che potrebbero dar vita al nuovo gruppo. Occorre avvicinarli e convincerli ad aderire al progetto. Il 13 febbraio 2000 in San Pietro di Oriago si ricostituisce, alla presenza del Presidente sezionale di Venezia, Alpino Zanetti, il “Gruppo Alpini Mira”, 16° della sezione di Venezia. Il nuovo gruppo è formato da 25 soci fondatori. La forza del gruppo dopo solo un anno sale a 42 unità con l’aggiunta di tre aggregati. Coloro che aderiscono al rifondato Gruppo Alpini Mira lo fanno con la convinzione di quanto sia importante tenere vivo lo spirito di corpo, di conservare le nostre tradizioni alpine così ricche dei valori di fratellanza ed umanità che dovrebbero diventare patrimonio comune di ogni società libera e democratica di cui essere testimoni nei confronti delle nuove generazioni.

E così nascono le iniziative nelle scuole di Oriago e di Mira, la annuale “giornata del Ricordo in nome di Adele Zara”, arrivata ormai alla ventesima edizione, le giornate di lavoro per il recupero delle trincee sul Grappa. A tutto ciò si somma anche quanto il gruppo fa nel campo della solidarietà, il fronte dove da sempre sono schierati gli alpini. Fin dalla nascita della protezione civile sezionale molti alpini del gruppo partecipano assiduamente alle varie operazioni dalla emergenza dell’Aquila, all’emergenza “Vaia”, fino a questa del Covid-19.

A Spedo Mirandola nel 2010 succede nella figura di Capogruppo Alberto Vignoto, che tutt’ora guida con entusiasmo questo gruppo che può contare su un discreto numero di giovani. Importante, anche in termini numerici è la partecipazione del Gruppo al nucleo sezionale della Protezione civile.



